

Il commercio di opere moderne e contemporanee in Italia

Lo scenario economico mondiale

La parola crisi titola oramai ogni giorno tutti i giornali e le riviste di economia e risulta difficile affrontare un tema come quello dell'acquisto delle opere d'arte in un periodo nel quale si legge di molte difficoltà dei singoli attori del processo economico.

Tuttavia si deve qui ribadire che la percentuale di ricchezza detenuta dal 10% di famiglie italiane più ricche supera ancora oggi i 40 punti percentuali e forse in un periodo come questo l'acquisto di arte può rivelarsi interessante per trasferire la cultura anche alle attività maggiormente *business oriented*.

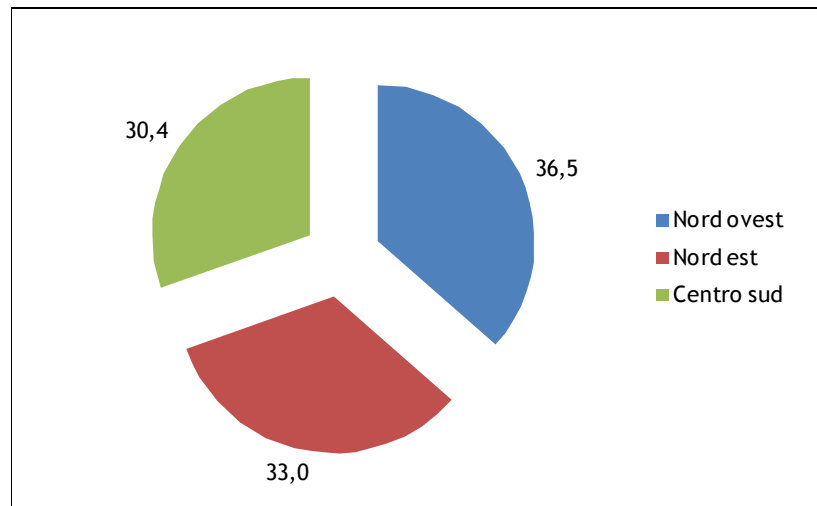
Ad attenuare le notizie maggiormente ottimiste rispetto al resto dell'economia che provengono dal commercio delle opere d'arte moderne e contemporanee che seguono, si fa presente che le opinioni raccolte e le valutazioni effettuate debbono essere fatte risalire alla metà di settembre, in un *lag* temporale ancora di tenuta dei mercati finanziari.

Rivendite d'arte moderna e contemporanea e case d'asta interpellate per circoscrizione territoriale

L'indagine quali - quantitativa condotta tra giugno e settembre 2008 presso galleristi e case d'asta italiani ha coinvolto prevalentemente operatori del nord ovest (36,5% delle interviste) seguiti da quelli operanti nel nord est (33,0%) e del centro sud (30,4%; fig. 1).

Oramai la specializzazione riveste un ruolo fondamentale tra le rivendite di arte moderna e contemporanea, dato che la quota di quelle generaliste sul totale delle intervistate in ciascuna circoscrizione territoriale non risulta superiore al 13% (contro una "media nazionale" del 12,2%).

Figura 1
Rivendite di arte moderna e contemporanea intervistate per circoscrizione territoriale (valori %)



Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

I beni trattati dalle rivendite d'arte moderna e contemporanea

La maggior parte di rivendite intervistate tratta prevalentemente pittura (oltre il 46% delle rivendite monitorate) e non sussistono particolari elementi di differenziazione tra le circoscrizioni territoriali, se si fa salvo una lieve prevalenza nel nord ovest.

Le modalità di estrazione del campione rendono confrontabili le risposte ottenute fra le circoscrizioni: per quanto riguarda il nord ovest si evidenzia una più ridotta commercializzazione di video-art ma una maggiore quantità di rivendite che tratta disegni; nel nord est si riscontra invece maggiore quota della scultura e della grafica minore per i disegni e, infine, nel Centro sud, una più ridotta commercializzazione di opere scultoree e una maggior presenza di beni fotografici e di altri beni (come libri ed elementi di arredo; tav. 1).

Tavola 1
Classificazione delle rivendite di arte moderna e contemporanea interpellate per tipologia di bene trattato e circoscrizione territoriale (valori % sul totale nazionale)

Tipo di bene trattato	Circoscriz. Territoriale			Totale
	Nord ovest	Nord est	Centro sud	
Pittura	17,5	14,1	15,0	46,6
Scultura	7,3	9,7	6,3	23,3
Fotografia	3,9	3,9	4,4	12,1
Video Art	0,5	1,9	1,9	4,4
Disegni	2,4	0,0	1,9	4,4
Installazioni	1,0	1,0	1,9	3,9
Grafica e multipli	0,5	1,5	0,0	1,9
Libri d'artista	0,0	0,5	1,0	1,5
Media mix	0,5	0,5	0,0	1,0
Elementi di arredo e design	0,0	0,0	1,0	1,0
Totale	33,5	33,0	33,5	100,0

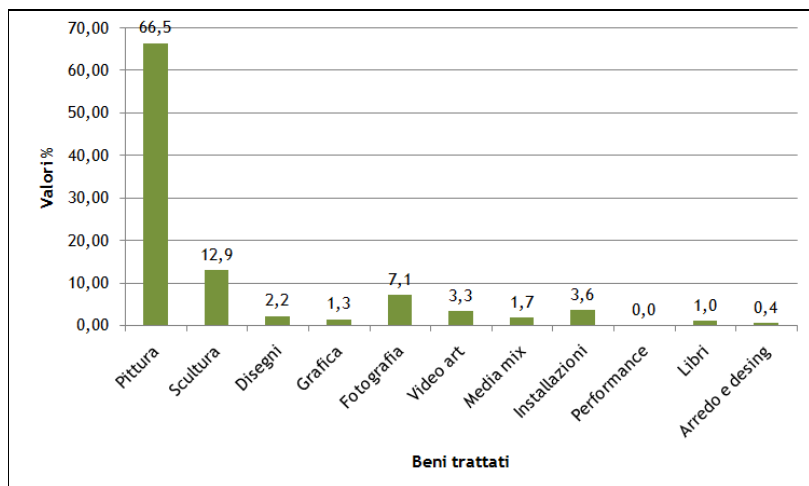
Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

I livelli di fatturato: prevalgono pittura, scultura e fotografia

I livelli di fatturato conseguiti dal complesso delle rivendite risultano, in media, per il 66,5% provenire dalla pittura, per il 12,9% dalla scultura e, al terzo posto, per il 7,1%, dalla fotografia (che si conferma in tal modo una rilevantissima forma di arte da tenere monitorata).

A questi tre comparti seguono con quote minoritarie installazioni e video art (rispettivamente con il 3,6 ed il 3,3%), disegni (2,2%) e media mix (1,7%; fig. 2).

Figura 2
Provenienza del fatturato delle rivendite di arte moderna e contemporanea intervistate per tipo di bene trattato (valori %)



Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

Dove avvengono le vendite: ancora scarse sul web

Le vendite, a giudizio della maggioranza di galleristi e case d'asta di arte moderna e contemporanea interpellati avvengono in sede, anche se la presenza a fiere nazionali risulta di buona rilevanza (12,2% degli intervistati con una predominanza di partecipazione da parte delle rivendite del centro sud; tav. 2).

Occorre inoltre osservare gli scarsi impatti sulle vendite derivanti dalla partecipazione a fiere internazionali dichiarate dalle rivendite del nord, mentre al centro sud il 5,7% del totale delle rivendite interpellate ha dichiarato di ricorrere a tale formula di vendita.

Ancora molto sottodimensionate appaiono le vendite su internet (nel complesso italiano solo lo 0,9% del campione le ha indicate): tra tutti gli interpellati solamente nel nord est le hanno selezionate.

Tra gli "altri" luoghi di vendita spiccano i contatti diretti ed i rapporti con i collezionisti (Tav. 2).

Tavola 2

Luogo dove avvengono principalmente gli scambi di opere moderne e contemporanee delle rivendite interpellate per circoscrizione territoriale (valori % sul totale di ciascuna circoscrizione considerata)

Circoscrizione territoriale	In sede	Fiere nazionali	Fiere all'estero	Internet	Altro	Totale
Nord -ovest	88,1	11,9	0,0	0,0	0,0	100,0
Nord-est	84,2	7,9	0,0	2,6	5,3	100,0
Centro Sud	77,1	17,1	5,7	0,0	0,0	100,0
Totale	83,5	12,2	1,7	0,9	1,7	100,0

Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

Le fiere nazionali: non partecipa il 7% di intervistati

La modalità prevalente prescelta dagli interpellati circa la partecipazione alle fiere italiane, consiste nella selezione di quelle di maggiore qualità, anche se i giudizi di non partecipazione rivestono un'importanza considerevole specie per gli operatori del nord-ovest (11,9% dell'intero panel; tav. 3).

Si sottolinea come tra i giudizi di non partecipazione siano presenti molti giudizi espressi dalle case d'asta a cui, com'è noto, in buona parte delle fiere è preclusa la partecipazione.

Tavola 3
Atteggiamento delle rivendite di arte moderna e contemporanea nei confronti delle fiere d'arte italiane (valori %)

Atteggiamenti	Nord ovest	Nord est	Centro Sud	Totale
Forte presenza	7,1	2,6	2,9	4,3
Selezione di quelle di qualità, vicine	81,0	97,4	85,7	87,8
Non partecipa	11,9	0,0	8,6	7,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

... ed internazionali: non partecipa il 70,4% di intervistati, ma chi va, nel 73,3% dei casi dichiara buoni risultati

I giudizi di non partecipazione salgono fino al 70,4% per le fiere internazionali, con il record di giudizi negativi espressi dalle rivendite del nord ovest (76,2%; tav. 4).

Sono invece gli operatori del nord est, a partecipare in misura più marcata alle fiere internazionali, con il 36,8% di giudizi favorevoli.

Le motivazioni che gli operatori intervistati hanno fornito riguardo la partecipazione alle fiere d'arte internazionali consiste nell'aver a che fare con un pubblico giudicato più competente di quello italiano e, soprattutto, disposto a spendere cifre più consistenti, insieme all'esigenza ed alla necessità di promuovere la cultura italiana all'estero (ed in particolare gli artisti emergenti; tav. 4).

Tavola 4
Giudizi espressi dalle rivendite di arte moderna e contemporanea sulle fiere internazionali (valori %)

Fiere internazionali	Nord ovest	Nord est	Centro Sud	Totale
Partecipazione				
No	76,2	63,2	71,4	70,4
Sì	23,8	36,8	28,6	29,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Motivazioni alla partecipazione				
- clientela competente e con alta dispon. econ.	40,0	61,5	20,0	42,4
- promuovere artisti emergenti e arte italiana	60,0	15,4	60,0	42,4
- consolidato mercato estero	0,0	15,4	0,0	6,1
- allargare giro d'affari	0,0	7,7	20,0	9,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Risultati ottenuti				
- scarsi	0,0	8,3	25,0	10,0
- medi	30,0	0,0	25,0	16,7
- buoni	70,0	91,7	50,0	73,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

Sempre gli operatori del nord-est, che anche in tale forma di risposta si confermano tra i più evoluti d'Italia, dichiarano di avere già al di fuori dell'Italia una clientela internazionale con punti vendita consolidati e, conseguentemente, la partecipazione alle fiere internazionali rientra nella strategia di impresa.

I giudizi sulla redditività delle fiere internazionali si associa con il 9,1% del campione che dichiara come motivazione essenziale per la partecipazione la possibilità di allargare il giro di affari: è significativo come tale modalità sia

stata preferita dal 20% delle rivendite dell'Italia centro-meridionale e come nel nord ovest nessun interpellato l'abbia scelta.

A proposito della redditività da partecipazione, solamente il 10% dei partecipanti, a livello nazionale, esprime giudizi negativi, mentre la quota prevalente, pari al 73,3% ritiene di raggiungere buoni risultati (tav. 4).

Tecniche di comunicazione

I migliori punteggi espressi per le tecniche di comunicazione utilizzati da galleristi e case d'asta sono dote delle "altre tecniche", fra le quali compaiono, con quote percentuali di giudizi minoritari, le pubbliche relazioni direttamente intraprese dal gestore del punto vendita, la pubblicità in televisione e il passaparola; mentre la maggioranza dei giudizi di tale item (67%) fa leva sulle fiere, mostre e pubblicazione di cataloghi.

Ottengono punteggi sufficienti il mailing internet (con punteggio più elevato ottenuto nel nord est), il mailing postale (anche in tal caso i giudizi migliori sono stati dati dalle rivendite del nord est) e la pubblicità su riviste specializzate (con ancora, migliori punteggi attribuiti dagli operatori del nord est che si confermano i più ottimisti, e giudizi che non arrivano alla sufficienza per le rivendite del centro sud; tav. 5).

Tavola 5
Principali tecniche di comunicazione utilizzate dalle rivendite di arte moderna e contemporanea, per circoscrizione territoriale (media dei punteggi attribuiti; 1 minima importanza; 10 massima importanza)

Tecnica	Nord ovest	Nord est	Centro Sud	Totale
Mailing internet	6,2	6,9	6,6	6,6
Mailing postale	6,0	6,7	6,3	6,3
Pubblicità riviste generiche	4,2	4,8	4,6	4,5
Pubblicità riviste specializzate	6,0	6,7	5,9	6,2
Pubblicità riviste specializzate on line	5,2	5,6	5,3	5,4
Consulente esterno	3,9	4,0	3,7	3,8
Altre tecniche di comunicazione	8,8	8,7	8,8	8,8

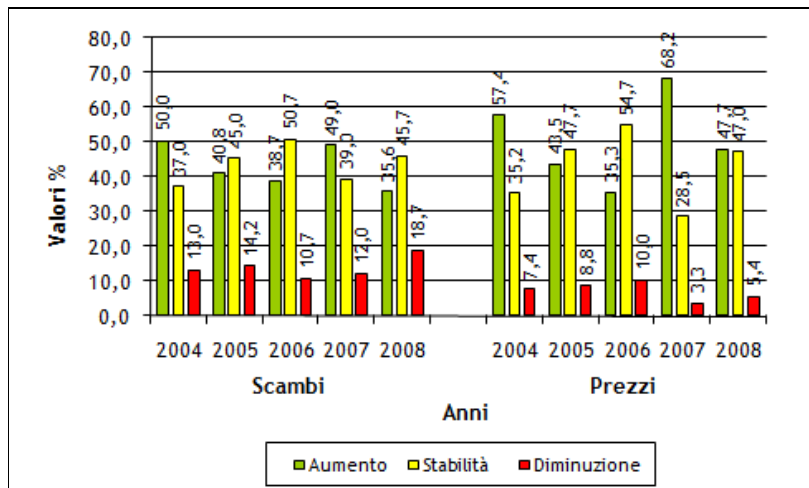
Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

L'arte moderna e contemporanea: andamenti degli scambi negli ultimi 12 mesi: prevale la stabilità

Per quanto concerne le dinamiche di mercato, il numero di scambi di opere moderne e contemporanee nel 2008, rispetto allo scorso anno, è stato percepito stabile dal 45,7% dei testimoni privilegiati interpellati. I giudizi di aumento, che rappresentavano la modalità più frequente nel 2007, sono quest'anno ancora una quota significativa, pari al 35,6%, ma in forte riduzione rispetto allo scorso anno.

È pessimista, ipotizzando un calo delle transazioni di opere moderne e contemporanee, il 18,7% del campione, dato più elevato dal 2004, a segnale che la crisi economica si fa sentire anche in un settore di nicchia come quello dell'arte moderna e contemporanea (fig. 3).

Figura 3
Arte moderna e contemporanea:
andamento del numero di scambi e dei prezzi di compravendita negli ultimi 12 mesi
(valori % sul totale di intervistati)



Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

Il sentiment sui prezzi di vendita: prevalgono i giudizi di crescita e di stabilità, insieme

Ancora positivi, seppure di uno *spread* molto modesto che non arriva al punto percentuale rispetto ai giudizi di stabilità, la maggioranza di opinioni espresse sui prezzi di vendita (47,7% contro 47,0%).

Anche in tal caso, la rarefazione dei giudizi di aumento rispetto allo scorso anno con conseguente incremento dei giudizi di stabilità appare un fenomeno ben evidenziato: occorre sottolineare il 5,4% dei giudizi di riduzione, una quota in aumento dal valore rilevato lo scorso anno, ma che si mantiene ben al di sotto rispetto alla percentuale di giudizi pessimisti rilevati tra il 2004 ed il 2006 (fig. 3).

Rilevazione dei prezzi, per tutte le tipologie di beni: una crescita meno accentuata di quella del 2007

Il valore medio delle opere di arte moderna e contemporanea più frequentemente compravendute è pari, nell'attuale rilevazione, condotta monitorando sia aggiudicazioni all'asta, sia realizzando interviste ad un *panel* di opinione composto da galleristi e case d'asta, a 19.039 Euro, dato in crescita del 5,8% rispetto a quello del 2007, dopo che lo stesso, lo scorso anno aveva conosciuto un rialzo del 9,3%.

Le opere di migliore qualità si confermano (come lo scorso anno) quelle a maggior incremento di prezzo anche se il consistente incremento dei valori medi degli oggetti di più ridotta qualità individuano un allargamento anche verso le fasce più basse del mercato: un dato assai interessante che indica una ritrovata energia sociale per l'arte e la cultura. La variazione dei prezzi delle opere migliori (valutate oltre 43 mila Euro) è infatti in crescita del 9,5% contro il +5,5% delle opere "minori" che assumono un valore medio che non sfonda la soglia dei 5 mila Euro (tav. 6).

Occorre osservare che le opere più frequentemente compravendute si collocano pressappoco nel mezzo dell'intervallo tra i due prezzi medi, a testimoniare una certa simmetria distributiva (che presupporrebbe appunto un mercato sufficientemente rappresentato in tutte le fasce di prezzo).

Tavola 6
Medie dei prezzi di opere di arte moderna e contemporanea di minore e di maggiore qualità, valori medi più frequentemente praticati e variazioni percentuali annuali (Euro e valori %)

Variabile	Media		Valore di maggior frequenza
	Minore qualità	Maggiore qualità	
Prezzi (Euro)	4.724	43.606	19.039
Variazioni % annuali	5,5	9,5	5,8

Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

L'andamento nei comparti: pittura,

Sulla pittura nel complesso, i giudizi espressi dagli interpellati, individuano una situazione di rallentamento nella crescita rilevata lo scorso anno, tanto sia per il numero di scambi, quanto per i prezzi.

Per gli scambi, nel complesso delle modellizzazioni espressive trattate per la pittura moderna e contemporanea, la maggioranza dei giudizi raccolti individua un mercato in una fase di lieve aumento, con una maggior quota di giudizi pessimisti per la pittura moderna dei primi del '900.

I prezzi medi più frequentemente applicati in media risultano mostrare una crescita più contenuta rispetto al +7,4% messo a segno lo scorso anno, in particolare per le pitture contemporanee: il capital gain del 2007 risultava pari a 11,9 punti percentuali, mentre, l'attuale indagine e le battiture all'asta considerate orientano verso un più ridotto 5,5%.

Non mancano gli aumenti significativi, con un +10% messo a segno dalle opere di avanguardia (tav. 7).

I prezzi medi massimi rilevati, presentano un valore pari a circa 110mila Euro per le opere avanguardiste, seguite dalle moderne dei primi del '900 con poco più di 97 mila Euro; quelli minimi per le opere di arte contemporanea (quasi 2.300 Euro) e da quelle dei primi del '900 (2.500 Euro).

Gli artisti emergenti hanno registrato un valore più frequente di 10 mila Euro, in rialzo del 5,3% rispetto al corrispondente valore calcolato lo scorso anno, con opere di minore e maggiore qualità che hanno valori compresi nel range 2.000 - 11.000 Euro.

Per tutte le epoche del '900 e dei primi anni 2000, gli incrementi massimi dei valori si sono individuati per le opere di migliore qualità: in media +11,5%, con incrementi del 15% per la pittura avanguardista, dell'11,2% per quella contemporanea e dell'8,1 per quella dei primi del '900.

Tavola 7
Andamento degli scambi negli ultimi 12 mesi della pittura moderna e contemporanea in base ai giudizi espressi, media dei valori più frequentemente praticati, variazione % annua (valori % ed Euro)

Pittura moderna e contemporanea	N. scambi 2008 (rispetto al 2007)	Prezzi medi più praticati (€)	Var. % annuale
<i>Nel complesso</i>	<i>In lieve aumento</i>	43.359	5,5
Primi del '900	Stabili	90.483	4,5
Avanguardia	In lieve aumento	22.969	10,0
Contemporanea	In lieve aumento	16.625	5,5
Emergenti	In lieve aumento	10.000	5,3

Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

Scultura,

Sulla scultura nel complesso, i giudizi espressi dagli interpellati individuano una situazione di prevalente stabilità sugli stessi livelli di scambio e di prezzo dello scorso anno.

Per gli scambi, si riscontrano giudizi di minor tonicità del mercato per le

opere contemporanee e di artisti emergenti, mentre le ipotesi migliori sono state espresse per le opere avanguardiste.

I prezzi medi più frequentemente applicati, in media, crescono in un anno di quasi un punto percentuale in meno rispetto alla pittura (+4,7%), con una rivalutazione decisamente più contenuta rispetto a quella calcolata nel 2007 rispetto al 2006, che si attestava sui 13 punti percentuali.

Non mancano anche per le opere scultoree gli incrementi percentuali annuali significativi, con un +9,8% messo a segno dalle opere di avanguardia (tav. 8).

I prezzi medi massimi rilevati, hanno un valore di circa 113mila Euro per le opere avanguardiste, seguite dalle moderne dei primi del '900 con poco più di 61 mila Euro; quelli minimi per le opere di arte contemporanea (quasi 3.100 Euro) e da quelle dei primi del '900 (7.650 Euro).

Gli artisti emergenti hanno registrato un valore più frequente di 3 mila Euro, con opere di minore e maggiore qualità che hanno valori compresi nel range 2.000 - 10.000 Euro (e rialzi nulli rispetto ai valori dello scorso anno).

I *capital gain* annuali più elevati sono stati messi a segno dalle opere di avanguardia di maggior pregio (+12,9%) e da quelle contemporanee (+9,0%).

Tavola 8
Andamento degli scambi negli ultimi 12 mesi della scultura moderna e contemporanea in base ai giudizi espressi, media dei valori più frequentemente praticati, variazione % annua (valori % ed Euro)

Scultura moderna e contemporanea	N. scambi 2008 (rispetto al 2007)	Prezzi medi più praticati (€)	Var. % annuale
<i>Nel complesso</i>	<i>Stabile</i>	38.626	4,7
Primi del '900	Stabile	62.390	2,0
Avanguardia	In lieve aumento	40.077	9,8
Contemporanea	In lieve calo	13.412	3,1
Emergenti	In lieve calo	3.000	0,0

Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

E fotografia.

Il commercio di fotografie è sempre ben valutato e conferma anche per il 2008 gli ottimi risultati dello scorso anno. Nel complesso, i giudizi espressi dagli interpellati, individuano una situazione di lieve aumento nel numero di scambi, con prezzi in aumento. Si riscontrano giudizi di minor tonicità del mercato per le opere più vecchie, mentre i giudizi migliori li hanno ottenuti gli artisti emergenti, particolarmente richiesti dalla domanda.

I *capital gain* annuali più consistenti, invece, si riscontrano per i prezzi medi delle opere di avanguardia (+12,5% in media), seguite dagli scatti effettuati da fotografi contemporanei (+7,5%; tav. 9).

A crescere maggiormente, in un anno, sono i prezzi delle opere "minori" con rialzi che hanno raggiunto anche gli 11 punti percentuali, sintomo di una domanda uniforme su tutte le fasce di prezzo.

I prezzi medi massimi rilevati hanno un valore di circa 32mila Euro per le opere moderne dei primi del '900, seguite da quelle avanguardiste con quasi 16 mila Euro; quelli minimi per le opere di arte fotografiche dei primi del '900 (1.110 Euro) e da quelle di artisti emergenti (1.250 Euro).

I prezzi medi di artisti emergenti hanno invece registrato un valore massimo di 9.250 Euro, che, tuttavia, presenta una variazione nulla sull'anno precedente.

Tavola 9 Andamento degli scambi negli ultimi 12 mesi della fotografia moderna e contemporanea in base ai giudizi espressi, media dei valori più frequentemente praticati, variazione % annua (valori % ed Euro)	Fotografia	N. scambi 2008 (rispetto al 2007)	Prezzi medi più praticati (€)	Var. % annuale
	Nel complesso	In lieve aumento	7.033	10,4
	Avanguardia	Stabile	8.438	12,5%
	Contemporanea	In lieve aumento	5.629	7,5%
	Emergenti	In aumento	3.000	4,7%

Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

Altre opere di arte moderna e contemporanea: disegni e acquerelli,

La maggior quota di intervistati sul commercio di disegni e acquerelli individua scambi in lieve aumento, con giudizi particolarmente positivi espressi per quelli di avanguardia e della prima metà del '900 (le opere contemporanee e di artisti emergenti riconfermano, grosso modo, lo stesso livello di scambi del 2007).

Anche i prezzi riflettono la maggiore presenza di domanda per le opere del periodo dell'avanguardia: nel complesso i disegni guadagnano il 4,4% in un anno, con incrementi più sensibili per gli oggetti di migliore qualità (+4,6% con un prezzo medio di oltre 20 mila Euro): quelli di peggior appeal sono valutati in media poco più di 2.600 Euro (+2,5% rispetto al 2007; tav. 10).

Tavola 10 Andamento degli scambi negli ultimi 12 mesi di altre opere moderne e contemporanee in base ai giudizi espressi, media dei valori più frequentemente praticati, variazione % annua (valori % ed Euro)	Altre opere	N. scambi 2008 (rispetto al 2007)	Prezzi medi più praticati (€)	Var. % annuale
	Disegni	In lieve aumento	20.048	4,4
	Grafica	In lieve calo	5.000	0,0
	Video art	In forte aumento	10.500	12,4
	Installazioni	In lieve calo	17.339	7,4

Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

Grafica,

La maggior quota di intervistati sul commercio di grafica individua scambi in lieve calo rispetto allo scorso anno, con giudizi particolarmente negativi espressi per le opere di avanguardia.

I prezzi dei beni maggiormente scambiati, nel complesso, in effetti non hanno subito incrementi di valore rispetto allo scorso anno, nonostante sia da rilevare un incremento dei prezzi medi delle opere di migliore qualità (+7,5% con un prezzo di 17.500 Euro).

Le opere di minore qualità, invece, sono state apprezzate in media 3.300 Euro, dato in crescita di una misura più modesta (+2,5%; tav. 10).

Video art,

Particolarmente positivi i giudizi espressi per il numero di scambi di opere di video art, per tutte le epoche storiche del '900 e dei primi anni 2000 considerati.

I prezzi medi più frequentemente praticati sono cresciuti, infatti, del 12,4% in un anno, con un vero e proprio boom per le opere degli artisti emergenti (+13,8%). Sono cresciuti di più i prezzi degli oggetti di maggiore qualità (con media pari a 30.500 Euro; +19,2%), rispetto alle opere più "economiche" (9

mila Euro +11,3%).

Le opere degli artisti emergenti sono state valutate in un range di valori medi compresi tra 3.250 e 11.000 Euro, con valore di massima frequenza di 7.000 Euro (+20% sull'analogo dato del 2007).

Installazioni

Il numero di scambi di installazioni, a giudizio della maggior parte degli operatori risulta in lieve calo: giudizi migliori sono stati ottenuti per le opere del periodo avanguardista.

I prezzi medi minimi e massimi, rispettivamente calcolati per le opere di migliore e di peggiore qualità, si incrementano rispettivamente del 3,1 e del 10,8% sul corrispondente valore calcolato nel 2007, raggiungendo gli 8.300 ed i 32.500 Euro; mentre quelli più frequenti si sono incrementati del 7,4% (tav. 10).

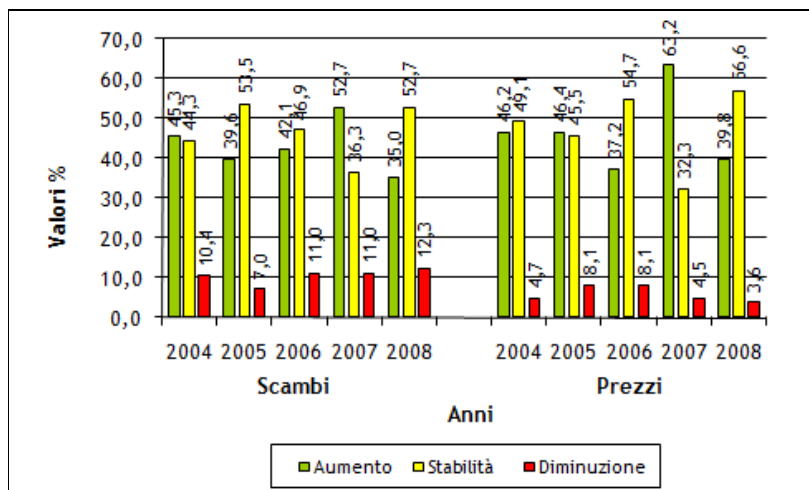
Le aspettative per i prossimi 12 mesi

In base alle aspettative formulate dagli operatori per i vari comparti di arte moderna e contemporanea monitorati, il finale del 2008 ed i primi 9 mesi del 2009 dovrebbero contrassegnare un mercato che si consolida sui livelli attuali, senza ulteriormente crescere.

Infatti, per quanto concerne i giudizi espressi per il numero di scambi si osserva la riduzione dei giudizi di aumento, passati dal 52,7% del campione nel 2007 all'attuale 35%, arricchendo il serbatoio dei giudizi di stabilità, passati dal 36,3% del 2007 al 52,7% del 2008.

Il mercato non dovrebbe subire eccessivi contraccolpi, dato che le opinioni pessimiste, nonostante siano in quota più consistente mai raggiunta dal 2004, non si modificano sostanzialmente dallo scorso anno. Occorre tuttavia leggere in chiave meno ottimista il risultato delle indagini a causa di una sua vetustà che la fa risalire a pochi giorni prima degli scossoni della borsa manifestati a fine settembre, conseguenti alla grave crisi finanziaria americana.

Figura 4
Arte moderna e contemporanea: aspettative sul numero di scambi e sui prezzi di compravendita nei prossimi 12 mesi (valori % sul totale di intervistati)



Fonte: Lcba, Nomisma 2006.

Gli operatori interpellati si aspettano anche una fase di stabilità dei prezzi, dato che i giudizi di aumento sono passati dal 63,2% nel 2007 al 39,8% nel 2008; mentre quelli di stabilità si sono incrementati, passando dal 32,3% del campione al 56,6%. Ai minimi storici la quota di giudizi pessimisti (fig. 4).

Tavola 11

Aspettative formulate dai testimoni privilegiati interpellati sull'andamento del commercio di opere d'arte moderna e contemporanea nei prossimi 12 mesi (valori percentuali)

Tipo arte	Scambi			Prezzi		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Aumento	Stabilità	Diminuzione
Pittura	30,3	55,6	14,1	35,9	62,0	2,1
Prima metà '900	7,1	78,6	14,3	23,1	76,9	0,0
Moderna e a.s.*	33,3	52,1	14,6	33,3	62,5	4,2
Contemporanea	25,9	59,3	14,8	38,9	59,3	1,9
Emergenti	46,2	42,3	11,5	40,7	59,3	0,0
Scultura	32,1	50,0	17,9	31,0	58,6	10,3
Prima metà '900	40,0	60,0	0,0	40,0	60,0	0,0
Moderna e a.s.*	40,0	55,0	5,0	47,6	47,6	4,8
Contemporanea	26,1	43,5	30,4	25,0	54,2	20,8
Emergenti	25,0	50,0	25,0	0,0	100,0	0,0
Fotografia	58,3	38,9	2,8	55,6	44,4	0,0
Moderna e a.s.*	75,0	25,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Contemporanea	60,0	35,0	5,0	50,0	50,0	0,0
Emergenti	50,0	50,0	0,0	50,0	50,0	0,0
Disegni e acquer.	9,1	81,8	9,1	9,1	90,9	0,0
Grafica	20,0	60,0	20,0	60,0	20,0	20,0
Video-art	70,0	30,0	0,0	80,0	20,0	0,0
Installazioni	27,3	72,7	0,0	45,5	54,5	0,0

* Avanguardie storiche.

Fonte: LCBA, Nomisma, 2008.

Le aspettative per i singoli comparti: scambi in crescita per fotografia, video-art e dipinti di artisti emergenti

Rispetto ai singoli comparti, le aspettative formulate da galleristi e case d'asta interpellati prevedono scambi in ascesa per video-art, fotografie e pitture di artisti emergenti.

Gli altri comparti hanno invece raccolto giudizi sulle previsioni di scambi variabili tra il lieve rialzo ed il lieve calo: appartengono alla prima categoria la pittura avanguardista e contemporanea, la scultura in genere ad eccezione di quella contemporanea e le installazioni. Più caute ed improntate alla stabilità le ipotesi espresse sugli scambi nei prossimi 12 mesi per dipinti della prima metà del '900, scultura di artisti emergenti, disegni ed acquerelli, grafica.

Con qualche intonazione al ribasso, invece, sono stati evidenziati i potenziali scambi di scultura contemporanea (tav. 11).

Aspettative sui prezzi: lieve aumento

Per i prezzi la maggior parte dei giudizi previsionali è improntato al lieve aumento per i dipinti, la scultura e le installazioni; aumenterebbero, invece, secondo la maggioranza di opinioni raccolte, per fotografia, grafica e video-art.

Predominano, infine, i giudizi di stabilità per sculture di artisti contemporanei ed emergenti e per disegni ed acquerelli (tav. 11).

Chi acquista arte?

La maggioranza dei clienti indicati dalle rivendite di arte moderna e contemporanea sono i privati (collezionisti, aziende, compratori occasionali), in rafforzamento dallo scorso anno: in media nazionale la percentuale è dell'82,3% (era il 70,7% la passata rilevazione; tav. 12).

A tale categoria seguono le altre rivendite d'arte (altre gallerie, mercanti, case d'asta), con il 7,4% di preferenze, con una quota più consistente al nord est, rispetto al nord ovest, i musei (4,7% delle scelte) e l'aggregato investitore - speculatore (3%): per entrambi queste ultime due tipologie di clienti si rilevano giudizi più consistenti ottenuti nel nord rispetto al centro sud.

Chiudono la classifica dei clienti più ricorrenti le fondazioni e gli altri enti pubblici (2,7% in "media" nazionale, con il 4% dei giudizi al centro sud che, in tal caso, scavalcano in graduatorie delle quote attribuite ai clienti museo ed investitore; tav. 12).

Tavola 12
Principali clienti delle
rivendite d'arte
moderna e
contemporanea
(valori %)

Tipo di cliente	Nord ovest	Nord est	Centro sud	Totale
Collezionista/privato	83,5	81,3	82,1	82,3
Altra rivendita	6,4	8,6	7,3	7,4
Museo	5,0	5,0	3,9	4,7
Investitore - speculatore	3,0	3,2	2,7	3,0
Fondazioni ed enti pubblici	2,1	2,0	4,0	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

**Il collezionista: 2,6% del
totale di nuovi clienti
2008 sotto i 30 anni**

Il cliente abituale delle rivendite d'arte moderna e contemporanea interpellate ha una età compresa tra i 45 ed i 60 anni (74,8% dei casi, contro il 75,5% dei giudizi dello scorso anno) oppure tra i 30 ed i 45 anni (23,5% contro il 22,5% del 2007). Sono rari i clienti abituali più giovani o più vecchi (tav. 13).

Il sondaggio sui nuovi clienti del 2008 riconferma le risultanze dell'indagine 2007: nel 50,4% dei casi i nuovi clienti hanno età compresa tra i 30 e i 45 anni (erano il 52% nel 2007), segnale di progressivo ricambio della fascia di età *target* di opere d'arte moderne e contemporanee. A far ben sperare è la quota di giovani acquirenti, sotto i 30 anni con una quota pressoché invariata rispetto al 2007 (2,6%; tav. 13).

Si deve osservare anche la non omogeneità territoriale della distribuzione dei nuovi clienti rispetto alle percentuali descritte: è nel nord est che compare una maggiore quota di giovanissimi clienti (totalmente assenti, invece nel centro sud, dove sono presenti nuovi clienti oltre i 60 anni a differenza di quanto compare nelle altre due circoscrizioni; tav. 13).

Tavola 13
Ripartizione
percentuale per fasce
d'età dei clienti
abituali delle rivendite
di arte moderna e
contemporanea e dei
nuovi clienti 2008,
per circoscrizione
territoriale
(valori %)

Circ. territoriale	Età				Totale complessivo
	Sotto i 30 anni	Tra i 30 e i 45 anni	Tra i 45 e i 60 anni	Oltre i 60 anni	
Clients abituali					
Nord ovest	0,0	26,2	71,4	2,4	100,0
Nord est	0,0	21,1	76,3	2,6	100,0
Centro sud	0,0	22,9	77,1	0,0	100,0
Totale	0,0	23,5	74,8	1,7	100,0
Nuovi clienti 2008					
Nord ovest	2,4	47,6	50,0	0,0	100,0
Nord est	5,3	57,9	36,8	0,0	100,0
Centro sud	0,0	45,7	51,4	2,9	100,0
Totale	2,6	50,4	46,1	0,9	100,0

Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

**Soggetti da cui
approvvigionarsi: il web
è già forte per gli
addetti ai lavori**

Le fonti di approvvigionamento cui ricorrono maggiormente i galleristi e le case d'asta interpellati individuano l'artista oppure un'altra rivendita come modalità più ricorrente (con il 36,6% di scelte ciascuno).

A tali categorie, segue l'acquisto da collezionisti (magari già clienti della rivendita; 19,5%), internet (4,9%) e, infine, attraverso la formula del comodato (coinvolgendo direttamente artisti, clienti, collezionisti, conoscenti, ecc. con il 2,4% delle preferenze; tav. 14).

Tavola 14
Soggetto da cui si
approvvigionano le
rivendite di arte
moderna e
contemporanea
interpellate
(valori %)

Fornitore	Nord ovest	Nord est	Centro sud	Totale
Altra rivendita	39,3	35,5	34,8	36,6
Collezionista / Privato	17,9	25,8	13,0	19,5
Direttamente dall'artista	39,3	32,3	39,1	36,6
Internet	3,6	3,2	8,7	4,9
Comodato	0,0	3,2	4,3	2,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

**Strumenti per lo
sviluppo del mercato**

Per ovviare al sottodimensionamento del mercato italiano nei confronti di altri partner internazionali, la netta preponderanza degli operatori del settore interpellati ritiene necessario intraprendere una revisione delle politiche fiscali attualmente vigenti (91,2%) o defiscalizzare le donazioni ai musei (4,8%).

“Altre azioni” (che ricomprendono tra l'altro sia che lo Stato e gli Enti pubblici in genere siano più coinvolti nell'investimento in arte, sia l'introduzione di un albo artisti) sono state scelte dall'1,6% degli interpellati. Marginali ma in ogni modo significative le azioni segnalate per combattere l'abusivismo nel settore e l'assimilazione della fiscalità delle rivendite ad Associazioni culturali (tav. 15).

Azioni per sviluppare il mercato	Valori %
Intraprendere una revisione delle politiche fiscali	91,2
Favorire la defiscalizzazione per donazioni ai musei	4,8
Altro	1,6
Assimilare la fiscalità delle rivendite ad Associazioni Culturali	1,6
Combattere abusivismo	0,8
Totale	100,0

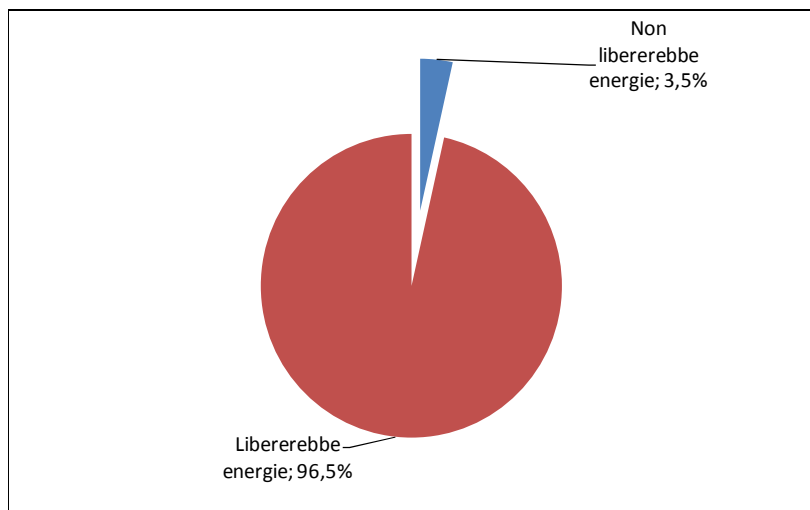
Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

Il regime IVA ed il diritto di seguito

La plebiscitaria richiesta di revisione della fiscalità ed il dibattito che da qualche tempo, oramai, ruota sulla questione delle aliquote IVA e del diritto di seguito ha aperto la strada per un approfondimento sulla percezione di entrambe queste "imposizioni".

In merito all'IVA, la netta predominanza di operatori interpellati, ritiene che un adeguamento ai parametri internazionali potrebbe liberare energie sul mercato: la quota del 96,5% non lascia spazio a dubbi interpretativi (fig. 5).

Figura 5
Valutazione sull'adeguamento ai parametri internazionali del regime dell'IVA per acquisti d'arte (valori %)



Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

Per il diritto di seguito, invece, si premette che solamente il 70,4% del complesso di galleristi e case d'asta interpellati ha dichiarato di conoscere le differenze di applicazione in Italia ed all'estero, con una quota di attuazione alle compravendite effettuate nel 2008 ad opera del 73,9% del campione.

Non arriva alla metà degli intervistati la quota dei galleristi, tuttavia, che lo ha applicato al 100% delle compravendite: seguono le quote pari al 31,8% tra il 50 ed il 99% degli scambi effettuati e chiude la classifica la quota di coloro che hanno dichiarato di applicarlo al di sotto del 25% delle compravendite (9,4%; tav. 16).

Percentuali delle compravendite	Valori %
100% delle compravendite	48,2
Fra 75% e 100% delle compravendite	16,5
Fra 50% e 75% delle compravendite	15,3
Fra 25% e 50% delle compravendite	10,6
Al di sotto del 25% delle compravendite	9,4
Totale	100,0

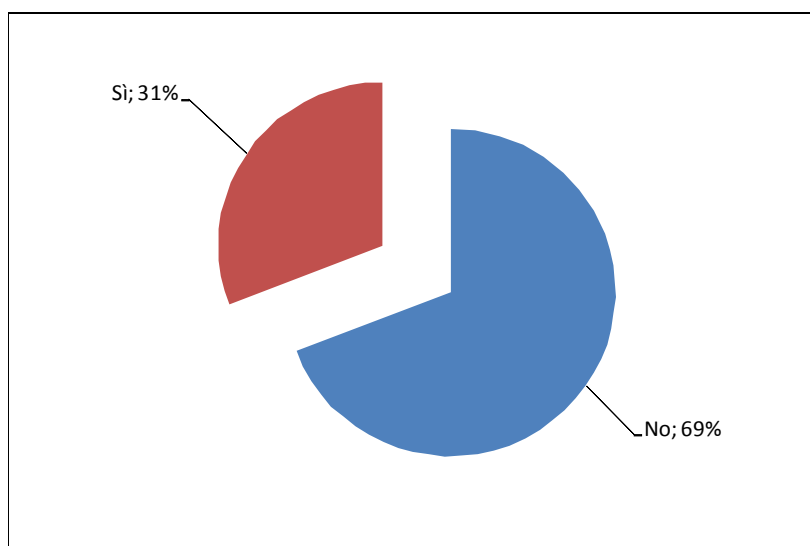
Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

Quasi il 92% degli interpellati ritiene che il diritto di seguito, così come è stato introdotto nell'ordinamento italiano, non possa aiutare gli artisti emergenti: tra le motivazioni è percepito un ulteriore rafforzamento delle procedure burocratiche che allontanerebbero ulteriormente i potenziali clienti, un incremento di prezzo delle opere di artisti emergenti (che, invece, devono essere caratterizzate da bassi valori), il fatto che molte opere di artisti emergenti sono vendute sotto i 10mila Euro.

Non manca, tuttavia, qualche giudizio favorevole espresso più allo scopo che alla reale efficacia della legge, in quanto l'aiuto economico agli artisti costituisce un obbligo che molte delle rivendite sentono necessario.

Infine, la specifica valutazione sulla necessità di avvalersi di una società di gestione per seguire l'iter delle vendite connesso con il diritto di seguito è ritenuta non necessaria dalla maggior parte dei testimoni privilegiati interpellati (fig. 6).

Figura 6
Valutazione sulla
necessità di avvalersi di
una società di gestione
esterna per seguire
l'iter delle vendite
connesse con il diritto di
seguito
(valori %)



Fonte: Lcba, Nomisma 2008.

Nomisma - Laboratorio sul Commercio dei Beni Artistici

Stefano Stanzani - Responsabile di Settore
Barbara Parisini - Segreteria Organizzativa
Tel. 051 6483301 - Fax 051 223441 - Email: stanzanis@nomisma.it